

DALLA PRIMA PAGINA

Emozione e sdegno per la criminale azione contro l'OPEC a Vienna

È unanime nei Paesi arabi la condanna per l'attacco

Alcune fonti, tra cui l'OLP, avanzano il sospetto che vi siano responsabilità della CIA o di Israele. L'impresa terroristica definita come un'azione « diretta contro la causa araba e palestinese »

L'impresa terroristica compiuta contro la sede dell'OPEC a Vienna, e che ha coinvolto in tutto i ministri del petrolio dei Paesi aderenti alla stessa OPEC, ha suscitato dovunque reazioni duramente negative; tanto più negative nei Paesi arabi che si sono visti chiamati doppiamente in causa, sia per la cattura — come ostaggi — di numerosi ministri arabi sia per la presenza del terrorista di agire nell'interesse della « rivoluzione araba ».

ISRAELE — Negli ambienti israeliani si approfitta della impresa terroristica di Vienna per il ricatto arabo e le organizzazioni palestinesi (almeno quelle « del rifiuto », data la esplicita condanna dell'OLP) e per accusare i Paesi arabi di « complicità con il terrorismo internazionale ». Il governo si è astenuto finora dal fare qualsiasi commento alla vicenda di Vienna, della quale invece i giornali si occupano nei loro editoriali. « Il mondo — scrive il « Davar », che rispecchia il pensiero del governo — sta ora raccogliendo i frutti del cedimento al ricatto arabo e il quotidiano « Hamishma » afferma che nel prossimo futuro i terroristi « potrebbero impadronirsi del quartier generale dell'OLP »; il giornale « Haaretz » non è meno esplicito: « Il mondo intero si sta occupando di questa vicenda e di favorire quindi le mire americane sulle risorse petrolifere del Medio Oriente ».



VIENNA — Omar Fergiani, capo della delegazione libica all'OPEC, piange assieme ad un conoscente per l'uccisione del comune amico Youssef Izmirli. Sia il Fergiani che l'Izmirli erano ostaggi nelle mani dei terroristi

La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ». Un algerino liberato dai terroristi ha detto che costoro non hanno rivelato la destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

COMITATO DEI MINISTRI — Nell'ambito del CIPE viene creato un comitato di quattro ministri (Bianco, Industria, Partecipazioni statali, Lavoro) con il compito di coordinare la politica industriale. Ad esso quindi spetteranno in materia industriale tutti i compiti che finora erano stati svolti dal CIPE. Questo comitato decide sulle richieste di agevolazioni per investimenti superiori ai 7 miliardi di lire sia che si tratti di interventi previsti in base alla legge 623 sia che si tratti di interventi in base al fondo di ristrutturazione che verrà istituito; nel caso di finanziamenti per gli investimenti al di sotto di 7 miliardi di lire deciderà invece un comitato consultivo composto dai ministri dell'Industria, Finanze e Lavoro. Il ministro dell'Industria può anche proporre la creazione di comitati per programmi settoriali di ristrutturazione. In attesa di una versione, il comitato dei ministri per l'Industria infine deciderà anche gli orientamenti programmatici e gli investimenti per il settore della ricerca.

Terroristi alle 11,37. Appena si è fermato sulla pista, il DC-9 è stato circondato da forze di polizia. A questo punto, mentre si avvicinavano le ambulanze e numerosi mezzi dei vigili del fuoco. Subito dopo, scendevano a terra i ministri del petrolio algerino, Abdessalam, e il terrorista ferito, che veniva portato in ospedale; circa un'ora dopo giunsero i ministri libici, gli ostaggi non arabi. Iniziavano intanto, nel salone d'onore dell'aeroporto, le trattative, cui partecipavano il ministro algerino Abdessalam e il ministro degli Esteri Bouffik, insieme al direttore generale della sicurezza, colonnello Ahmed Djalal, e da parte del gruppo terrorista un giovane di circa 30 anni, vestito con pantaloni di velluto e una giacca di pelle con gli occhiali neri, che faceva a spola fra il salone e l'aereo. Abdessalam ha dichiarato ad un certo punto ai giornalisti che le trattative si preannunciavano lunghe; in effetti, esse si sono protratte per oltre cinque ore, dato che l'aereo è ripartito da Algeri dopo le 17.

EGITTO — La stampa egiziana ha condannato in termini durissimi l'azione terroristica contro la sede dell'OPEC a Vienna. Il quotidiano « Al Goumhouria » scrive: « E' più vicino alla ragione il presidente Anwar Sadat che il suo governo che si prepara quest'operazione per deformare l'immagine degli arabi e dei palestinesi ». Dal canto suo, il « Cairo » si esprime in questi termini: « Questa azione terroristica è un'aggressione senza senso e senza scopo. Dimostra che esistono gruppi arabi che non sono altro che agenti delle dimensioni degli errori che stanno commettendo ». « Al Akhbar », infine, scrive: « Quanto è avvenuto a Vienna non è un attacco contro la sede dell'OPEC, ma un'operazione per deformare l'immagine degli arabi e dei palestinesi ». Dal canto suo, il « Cairo » si esprime in questi termini: « Questa azione terroristica è un'aggressione senza senso e senza scopo. Dimostra che esistono gruppi arabi che non sono altro che agenti delle dimensioni degli errori che stanno commettendo ».

ORDANIA — Il ministro giordano Zeid Rifai ha espresso oggi la « disapprovazione e la denuncia » del governo di Amman nei confronti dell'azione terroristica contro la sede dell'OPEC a Vienna. Rifai ha affermato che tale azione « ha colpito un gruppo di nazioni amiche e merita disapprovazione ». « L'Unità » ha riferito che il ministro di Stato del Kuwait, Abdel Aziz Hussein, ha dichiarato che la notizia dell'attacco a Vienna può contare a nessun risultato positivo, ma anzi danneggia la causa araba e la reputazione degli arabi all'estero. Il Kuwait si è appellato all'Onu e ha chiesto un'inchiesta per salvaguardare la vita degli ostaggi e assicurare il loro ritorno in patria, auspicando che la vicenda « si concluda rapidamente e senza versamento di sangue ». Il sottosegretario agli Esteri Rashid Abdel Aziz si è recato a Vienna per « seguire da vicino » gli sviluppi della vicenda.

BUENOS AIRES, 22. La rivolta di una parte dell'aviazione argentina contro Isabella Peron e il suo governo sembra ormai rientrata. Questa mattina il ministro della difesa, Tomas Vottero, si è recato alla Casa Rosada per annunciare alla signora Peron che ormai si considerava superato il conflitto sorto in seno alla forza aerea. « Un comunicato ufficiale, diffuso qualche ora prima, annunciava l'adesione della base aeronautica militare della base di Moron, la più importante delle basi coinvolte nella ribellione, al comando Hugo Nicolas di Di Riccio, dal canto suo affermava successivamente che la base aveva ripreso le sue attività normali, e che « la sconfitta della ribellione poteva considerarsi totale ».

Non ci sarebbe stata una resa ma un accordo con condizioni politiche RENTRATA LA RIVOLTA MILITARE SITUAZIONE TESA IN ARGENTINA Voci contraddittorie sul tipo di soluzione data alla crisi militare — I sindacati hanno revocato lo sciopero generale - Prossimo un incontro tra la signora Peron e i sindacalisti

del ruolo reale del governo e dei condizionamenti cui esso è sottoposto. La signora Peron ha in programma a breve scadenza incontri con gli esponenti sindacali, il cui intervento avrebbe avuto un peso non indifferente nel tamponare la falla aperta dalla ribellione dei reparti aerei. La confederazione generale del lavoro, infatti, aveva annunciato per stamane, a partire dalle ore 10, una astensione generale dal lavoro di tutti i suoi aderenti (che sono sei milioni e mezzo). La « cessazione generale di attività », con i lavoratori però, tutti ai loro posti, avrebbe rappresentato il primo passo verso uno sciopero generale e la paralisi totale delle attività economiche del paese. All'ora fissata si sono fermati i treni e la metropolitana di Buenos Aires mentre i dirigenti sindacali erano in riunione per seguire gli sviluppi della situazione e decidere eventuali altre misure. Giunta conferma della fine della ribellione, il segretario aggiunto della CGT Adalberto Welmer annunciava la decisione di non bloccare più le attività, e lo sciopero rientrava.

REPUBBLICA ARABI — Il ministro delle risorse petrolifere e minerarie degli Emirati Arabi Uniti, Maneh Said Al Otaiba, ha dichiarato che la azione terroristica di Vienna è stata « un atto avventato e ignominioso ». Otaiba, il quale era tornato ad Abu Dhabi da Vienna prima dell'attacco del terrorista, ha avuto un colloquio con il ministro di Stato del Qatar, ha affermato: « Questa vergognosa azione, intrapresa irresponsabilmente, darà un colpo alla posizione del mondo, in quanto coloro che si riuniscono alla conferenza dell'OPEC lo fanno per difendere gli interessi di una parte del mondo e della sua popolazione ».

REPUBBLICA ARABI — Il ministro delle risorse petrolifere e minerarie degli Emirati Arabi Uniti, Maneh Said Al Otaiba, ha dichiarato che la azione terroristica di Vienna è stata « un atto avventato e ignominioso ». Otaiba, il quale era tornato ad Abu Dhabi da Vienna prima dell'attacco del terrorista, ha avuto un colloquio con il ministro di Stato del Qatar, ha affermato: « Questa vergognosa azione, intrapresa irresponsabilmente, darà un colpo alla posizione del mondo, in quanto coloro che si riuniscono alla conferenza dell'OPEC lo fanno per difendere gli interessi di una parte del mondo e della sua popolazione ».

REPUBBLICA ARABI — Il ministro delle risorse petrolifere e minerarie degli Emirati Arabi Uniti, Maneh Said Al Otaiba, ha dichiarato che la azione terroristica di Vienna è stata « un atto avventato e ignominioso ». Otaiba, il quale era tornato ad Abu Dhabi da Vienna prima dell'attacco del terrorista, ha avuto un colloquio con il ministro di Stato del Qatar, ha affermato: « Questa vergognosa azione, intrapresa irresponsabilmente, darà un colpo alla posizione del mondo, in quanto coloro che si riuniscono alla conferenza dell'OPEC lo fanno per difendere gli interessi di una parte del mondo e della sua popolazione ».

REPUBBLICA ARABI — Il ministro delle risorse petrolifere e minerarie degli Emirati Arabi Uniti, Maneh Said Al Otaiba, ha dichiarato che la azione terroristica di Vienna è stata « un atto avventato e ignominioso ». Otaiba, il quale era tornato ad Abu Dhabi da Vienna prima dell'attacco del terrorista, ha avuto un colloquio con il ministro di Stato del Qatar, ha affermato: « Questa vergognosa azione, intrapresa irresponsabilmente, darà un colpo alla posizione del mondo, in quanto coloro che si riuniscono alla conferenza dell'OPEC lo fanno per difendere gli interessi di una parte del mondo e della sua popolazione ».

REPUBBLICA ARABI — Il ministro delle risorse petrolifere e minerarie degli Emirati Arabi Uniti, Maneh Said Al Otaiba, ha dichiarato che la azione terroristica di Vienna è stata « un atto avventato e ignominioso ». Otaiba, il quale era tornato ad Abu Dhabi da Vienna prima dell'attacco del terrorista, ha avuto un colloquio con il ministro di Stato del Qatar, ha affermato: « Questa vergognosa azione, intrapresa irresponsabilmente, darà un colpo alla posizione del mondo, in quanto coloro che si riuniscono alla conferenza dell'OPEC lo fanno per difendere gli interessi di una parte del mondo e della sua popolazione ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

VIENNA, 22. La fase viennese del dramma dell'OPEC si è conclusa stamane dopo vent'ore. I terroristi che tenevano in ostaggio i ministri dei paesi produttori di petrolio sono partiti per l'Algeria a bordo di un aereo di linea austriaca, assieme ai loro prigionieri. C'erano in tutto, ha detto la polizia di Vienna, trentasei ostaggi sul DC-9 assieme ai sei del « commando » che ieri aveva fatto irruzione nella sede dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. « I ministri erano feriti; i medici avevano esitato di fronte alla richiesta dei suoi compagni, date le gravi condizioni. Ma loro avevano insistito. Così una barella è stata messa a bordo dell'apparecchio. L'aereo si è staccato alle 9,16 dal campo coperto di Vienna e si è diretto alla destinazione precisa. Ma il cancelliere austriaco Bruno Kreisky aveva detto di avere negoziato il permesso di atterraggio in un aeroporto, uno dei paesi dell'OPEC. La polizia ha annunciato di avere trovato un cadavere nel palazzo teatro del dramma. E' quello del libico ucciso dai terroristi del « Braccio della rivoluzione araba ».

Confronto

Confronto tra i sindacati e i terroristi. I sindacati chiedono la liberazione degli ostaggi e la fine della situazione di tensione. I terroristi chiedono il pagamento di un riscatto e la fine della situazione di tensione.

L'Humanité sulle libertà nella società socialista

L'Humanité parla di libertà nella società socialista. Il giornale francese discute le condizioni per una vera libertà in un sistema socialista.

Ripetute accuse cinesi all'URSS e all'Angola

Ripetute accuse cinesi all'URSS e all'Angola. Il giornale cinese critica le politiche estere di Mosca e Luanda.

Il presidente di San Tomé e Principe a Pechino

Il presidente di San Tomé e Principe a Pechino. Il capo di Stato del piccolo paese africano visita la capitale cinese.

Il dibattito dopo il film sul campo di lavoro

Il dibattito dopo il film sul campo di lavoro. I cineasti discutono le implicazioni sociali del film.

Advertisement for Alberto Bevilacqua's poetry collection 'La crudeltà'. It includes the publisher's name, Garzanti, and the price of 4500 lire.